

Mostra organizzata dalla Biblioteca dell'Archiginnasio e dall'Archivio di Stato di Bologna

nell'ambito di *Griffo* la grande festa delle lettere

Mostra a cura di:
Pierangelo Bellettini, Rita De Tata,
Anna Manfron

Progetto grafico:
Manuela Marchesan

Allestimento:
Pietro Alagna, Irene Ansaloni, Farima Astani,
Florian Boschi

Catalogazione:
Elisa Rebellato, Laura Tita Farinella

Segreteria e Amministrazione:
Sonia Venturi, Renza Zancchini,
Christian Zuin

Comunicazione e promozione:
Marilena Buscarini, Anna Maria Cava

Progetto sito web *Sulle tracce di Francesco Griffo*:
Rita Zoppellari

I libri e i documenti esposti provengono dalle raccolte della Biblioteca dell'Archiginnasio, dell'Archivio di Stato di Bologna, della Biblioteca Universitaria di Bologna e della Biblioteca comunale Majani-Nasica di Budrio

Si ringraziano: Angela Amato, Cristiana Aresti, Elisabetta Ariotti, Giordano Cola, Mirko Degli Esposti, Marinella Marvelli, Maurizio Messina, Giacomo Nerozzi, Stephen Parkin, Elisabetta Sciarra

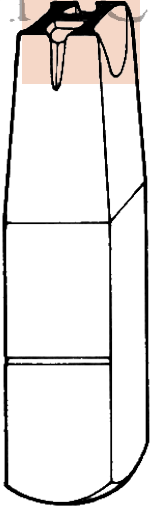
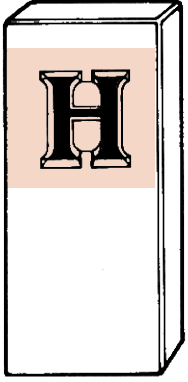
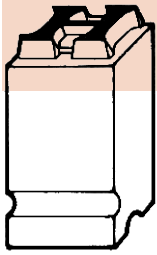
La mostra è dedicata alla memoria di Luigi Balsamo (1926-2012) nel cinquantesimo della pubblicazione del suo *Le origini del corsivo nella tipografia italiana del Cinquecento* (Milano, Il Polifilo, 1967)

IRE, ET ALTRONDE IN SOMNO
 VNA CONVALLE, LA QVALE NEL
 ADE VNA MIRABILE CLAVSURA
 TENTOSA PYRAMIDE, DE ADMI-
 A, ET VNO EXCELSO OBELISCO DE
 E CVLIGENTIA ET PIACERE
 A CETEROE.

οὐκ ἔστιν οὐδὲν ἄλλο
 πλὴν μὲν
 εἰς τοὺς οὐρανούς
 σφαλμάτων πολλοὺς δεξι-
 χους πᾶσι πειρῶνται γράμματα
 λογιῶν πρὸς τὸν ἀνθρώπου
 καὶ χυδῶν, εἰς πᾶσι προσήκουσιν τῆς ἐμῆς
 τάξεως ἀνθρώπων ἀποκαταστήσιν τε, καὶ εἰς τοὺς

on omnis mori
 itabit libitina
 rescam laude re
 candet cum taci

officio intente & immote. Alcune altre colum-
 ne di questa medesima forma, cum gli dui
 tertii di alieutura torquata, & lo infi-
 mo arulato come è dicto, mutua-
 no geminate di liniamento. Ta-
 le haueuão tra tuberate refte-
 di fióde & sneti icurue-
 scete pueruli ludibódi.
 Alcune multipli ci tro-
 phai scalpture egregiañte fide
 molte haueuão exscalpte cõgerie di exunie.
 Altre occupati di signi appaeti plaudete dee, &
 illuli & uictorie copie & tituli & altri ornañti cõgruẽtiffimi.

Le origini della tipografia

Le origini della stampa a caratteri mobili risalgono alla metà del '400, quando nell'ambiente degli orefici tedeschi venne perfezionato il sistema punzonimatrici-caratteri che ne è alla base. Fra i primi volumi stampati con caratteri mobili il più famoso è la *Bibbia* della quarantadue linee, realizzata a Magonza da Gutenberg nel 1455. In Italia la stampa arriverà verso il 1463; il primo libro datato è del 1465.

I caratteri di

Griffo

14 dicembre 2017 - 18 febbraio 2018

Biblioteca comunale
 dell'Archiginnasio
 Quadriloggio superiore
 Piazza Galvani, 1 - Bologna

Princeps Aeolium eduxisse modos.
Deduxisse modos.
Quaesitam meritissimè in Italia
Lauro cinge uolens Melpomene comam.

La doppia innovazione del 1501: i portatili in corsivo

Nell'officina di Manuzio, Griffo partecipò alla realizzazione di un nuovo progetto: libri *in ottavo* stampati con il carattere corsivo da lui disegnato e inciso. Le piccole edizioni aldine ottennero un enorme successo, tanto da essere subito copiate in edizioni pirata.

Tentativi di rivalsa e ritorno a Bologna

Dopo la rottura con Manuzio, nel 1503 Griffo si trasferì nell'Italia centrale, lavorando per altri tipografi e, infine, nel 1516 ritornò a Bologna per impiantare una sua stamperia. Ripartì dal corsivo che lo aveva reso famoso, realizzando una serie di sei edizioni in un formato molto ridotto e con caratteri corsivi piccolissimi. L'impresa si interruppe a seguito dall'uccisione del genero, delitto per il quale Griffo nel 1518 fu condannato a morte in contumacia. Sembra sia vissuto fino al 1523.

Gli esordi e la carriera di Francesco Griffo

Anche il bolognese Francesco Griffo era un orefice e nel 1476 è documentato a Padova, dove ebbe l'incarico di realizzare punzoni e matrici per ottenere caratteri gotici da stampa. In seguito si trasferì a Venezia al servizio di Aldo Manuzio, per il quale realizzò caratteri greci e tondi che furono utilizzati in edizioni famosissime, come l'*Opera omnia* di Aristotele (1495-1498) e l'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499).

TRANSIIT AD SPONSVM TRIBVSEXORNATA CORONIS

